

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

ASST Cremona

ASST Crema

ASST Mantova

**POLITICA per
L'ALLATTAMENTO AL
SENO e
L'ALIMENTAZIONE DEI
BAMBINI**

PREMESSA

L'Agazia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana - Agenzia nata il 1° gennaio 2016 dalla fusione tra le ex ASL di Mantova e Cremona per effetto della Legge Regionale 23/2015 - e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di Crema, Cremona e Mantova – Aziende nate il 1° gennaio 2016 - aderiscono al programma "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno" (Baby Friendly Community Iniziative - BFCl) di UNICEF Italia, e pertanto:

- Adottano una *Politica per l'allattamento al seno e l'alimentazione dei bambini*, contenuta nel presente documento in forma estesa, elaborata dal Gruppo Tecnico operativo - gruppo di lavoro interaziendale, multi-professionale e intersettoriale - con la finalità di diffondere in tutta l'ATS e in tutte le ASST gli Standard di Buone Pratiche raccomandate da OMS - UNICEF;
- Rispettano il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e le successive pertinenti Risoluzioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- Avviano uno specifico percorso di formazione rivolto a tutto il personale secondo gli standard internazionali OMS – UNICEF;
- Promuovono una cultura dell'allattamento al seno e sostengono tutte le madri, comprese quante scelgono - in maniera pienamente informata - di utilizzare sostituti del latte materno.

L'avvio del percorso UNICEF "Comunità amica dei bambini" vede l'ATS della Val Padana e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di Crema, Cremona e Mantova promotrici di un cambiamento culturale – in prosecuzione con il percorso già avviato dalle ex ASL di Mantova e di Cremona - caratterizzato dalla realizzazione di programmi e buone pratiche che attiveranno percorsi virtuosi di collaborazione con i Consulenti Familiari, i Punti Nascita ospedalieri, i Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, i Comuni, il Terzo Settore e tutto il territorio in generale, comprendente le province sia di Mantova che di Cremona.

L'adesione agli Standard contenuti nella Politica è obbligatoria per tutti gli operatori impegnati nel Percorso Nascita al fine di proteggere, promuovere e sostenere l'avvio, l'esclusività e la durata dell'allattamento materno.

I Pediatri di Famiglia e i Medici di Medicina Generale sono impegnati nella promozione e sostegno dell'allattamento e collaborano con i Consulenti Familiari.

La Politica Aziendale recepisce interamente i Sette Passi della BFCl e prevede il rispetto del Codice con i relativi Standard.

PRINCIPI

L'ATS della Val Padana e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di Crema, Cremona e Mantova considerano l'allattamento materno la pratica più naturale e salutare per nutrire il bambino e ne riconoscono gli importanti benefici sia per la madre che per il suo bambino.

I genitori hanno il diritto di ricevere un'informazione chiara, completa ed imparziale, per compiere una scelta pienamente consapevole riguardo la nutrizione e la cura del proprio figlio.

Tutte le donne vengono accolte e sostenute nelle scelte e viene offerto loro un aiuto pratico per l'alimentazione del loro bambino, nel rispetto anche di coloro che non possono e/o non vogliono allattare.

Gli operatori dell'ATS della Val Padana e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di Crema, Cremona e Mantova rispettano, per quanto di competenza, questa Politica, il Codice e le successive pertinenti risoluzioni OMS.

SCOPI DELLA POLITICA

- Promuovere nella comunità locale, in accordo e raccordo con i Consultori, i Punti Nascita ospedalieri e le Associazioni di sostegno, una cultura dell'allattamento in linea con i principi OMS/UNICEF;
- Diffondere informazioni e fornire sostegno e aiuto pratico affinché ogni madre che lo desidera possa allattare il proprio bambino in modo esclusivo nei primi sei mesi di vita e successivamente possa continuare ad allattarlo fino ai due anni e oltre, se mamma e bambino lo desiderano;
- Contribuire a rendere consapevoli futuri genitori e neo genitori dei benefici dell'allattamento materno sulla salute di mamma e bambino e dei possibili rischi dell'alimentazione artificiale, affinché possano compiere una scelta consapevole.

AZIONI A SOSTEGNO DI QUESTA POLITICA

Tutti gli operatori ATS e ASST impegnati nel percorso "Comunità Amica dei Bambini" aderiscono a questa Politica. Ogni indicazione diversa da quelle suggerite deve essere motivata e registrata nella documentazione sanitaria della madre e/o del bambino.

L'ATS e le ASST rispettano il Codice e successive risoluzioni OMS.

Gli operatori ATS e ASST (punti nascita ospedalieri e consultori) creano una rete con gli operatori e le Associazioni di sostegno per accrescere nella comunità l'attenzione per la salute dei bambini.

Gli operatori non possono fare promozione diretta o indiretta alle madri di sostituti del latte materno, biberon, tettarelle o ciucci (compresa l'esposizione dei loghi delle ditte su strumenti quali calendari o materiali di cartoleria, ecc.).

Nessuna pubblicazione fornita da ditte di alimenti per bambini deve essere distribuita o accessibile alle madri. Il materiale informativo ATS e ASST da distribuire alle donne e/o alle loro famiglie deve essere conforme alle raccomandazioni OMS/UNICEF e deve rispettare il Codice.

L'ATS della Val Padana inoltre:

- Identifica il Responsabile del programma "Comunità Amica dei Bambini" nella dott.ssa Laura Rubagotti (Responsabile della sede territoriale di Cremona – UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti - DIPS);
- Identifica il Gruppo Tecnico operativo multi professionale e intersettoriale della BFCI con i seguenti obiettivi:
 - **Organizzare** riunioni periodiche;
 - **Pianificare** e **sviluppare**, in accordo con la Direzione Strategica, linee di attività, in ambito aziendale e territoriale, inerenti la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno;
 - **Coordinare** il monitoraggio delle attività di sostegno all'allattamento;
 - **Valutare** eventuali criticità relativamente alla conformità agli Standard e al rispetto del Codice;
- Si raccorda con i responsabili di progetto delle ASST per lo sviluppo del programma.

L'ASST di Crema

- Identifica il Referente del programma "Comunità Amica dei Bambini" nella dott.ssa Maria Damiana Barbieri (Responsabile U.O. Consultorio Familiare Integrato)
- Identifica il Gruppo Tecnico operativo multi professionale e intersettoriale della BFCI con i seguenti compiti:
 - **Organizzare** riunioni periodiche;

- **Pianificare e sviluppare**, in accordo con la Direzione Strategica, le linee di attività, in ambito aziendale e territoriale, inerenti la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno
- **Coordinare** il monitoraggio delle attività di sostegno all'allattamento
- **Valutare** eventuali criticità relativamente alla conformità agli Standard e al rispetto del Codice;
- **Identificare** una figura di riferimento ASST per l'allattamento nell'Area di interesse.
- Si raccorda con il responsabile di progetto dell'ATS della Val Padana per lo sviluppo del programma.

L'ASST di Cremona

- Identifica il Referente del programma "Comunità Amica dei Bambini" nella dott.ssa Enrica Ronca (Responsabile Consultorio di Cremona)
- Identifica il Gruppo Tecnico operativo multi professionale e intersettoriale della BFCI con i seguenti obiettivi:
 - **Organizzare** riunioni periodiche;
 - **Pianificare e sviluppare**, in accordo con la Direzione Strategica, le linee di attività, in ambito aziendale e territoriale, inerenti la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno
 - **Coordinare** il monitoraggio delle attività di sostegno all'allattamento
 - **Valutare** eventuali criticità relativamente alla conformità agli Standard e al rispetto del Codice;
 - **Identificare** una figura di riferimento ASST per l'allattamento nell'Area di interesse.
- Si raccorda con il responsabile di progetto dell'ATS della Val Padana per lo sviluppo del programma.

L'ASST di Mantova

- Identifica il Referente del programma "Comunità Amica dei Bambini" nella dott.ssa Valeria Fasolato (Direttore ad interim S.C. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale – Nido);
- Identifica il Gruppo Tecnico operativo multi professionale e intersettoriale della BFCI con i seguenti obiettivi:
 - **Organizzare** le riunioni periodiche;
 - **Pianificare e sviluppare**, in accordo con la Direzione Strategica, le linee di attività, in ambito aziendale e territoriale, inerenti la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno;
 - **Coordinare** del monitoraggio delle attività di sostegno all'allattamento
 - **Valutare** eventuali criticità relativamente alla conformità agli Standard e al rispetto del Codice;
 - **Identificare** una figura di riferimento ASST per l'allattamento nell'Area di interesse.
- Si raccorda con il responsabile di progetto dell'ATS della Val Padana per lo sviluppo del programma.

DECLINAZIONE DELLA POLITICA IN BASE AI SETTE PASSI DELLA COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI PER L'ALLATTAMENTO MATERNO UNICEF ITALIA

1. Definire una Politica e farla conoscere a tutto il personale

La Politica viene diffusa in tutta l'ATS e nelle ASST, comunicata a tutto il personale e ogni nuovo operatore ATS e/o ASST che viene messo a conoscenza entro sette giorni dall'inizio del suo impiego.

Una versione breve della Politica (Allegato n. 2) per le donne in gravidanza e i genitori è affissa in modo visibile in tutte le sedi ATS e nelle sedi ASST nelle quali viene offerta assistenza alle donne in gravidanza e alle madri con bambini.

La versione breve della Politica deve anche essere disponibile nelle lingue più comuni.

La versione completa della Politica deve essere disponibile su richiesta e deve essere pubblicata sui siti web dell'ATS www.ats-valpadana.it e delle ASST www.asst-crema.it, www.asst-cremona.it e www.asst-mantova.it

2. Formare tutto il personale per attuare la Politica

Il personale ATS e ASST di Crema, di Cremona e di Mantova riceve una formazione sull'allattamento adeguata al tipo di lavoro svolto.

L'ATS e le ASST recepiscono i contenuti della formazione (Corsi OMS UNICEF per Dedicati, Coinvolti e Informati) e adottano un registro, redatto dall'Ufficio Formazione dell'ATS, in collaborazione con gli Uffici Formazione delle ASST e in sinergia con il Responsabile del programma BFCl, per il monitoraggio e l'aggiornamento periodico dei bisogni formativi dei singoli operatori.

Gli Uffici Formazione inoltre, in accordo con i Responsabili aziendali del progetto BFCl, provvedono all'attivazione di corsi di aggiornamento in base alle necessità rilevate in ATS e nelle ASST di Crema, di Cremona e Mantova.

I nuovi assunti, coinvolti nel programma, saranno formati entro sei mesi dall'inizio dell'impiego.

3. Informare tutte le donne in gravidanza e le loro famiglie sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno

L'ATS si impegna a supportare gli operatori ASST dedicati alla cura delle donne in gravidanza nella diffusione delle informazioni.

Gli operatori ASST impegnati nell'assistenza delle donne in gravidanza devono fornire alle future mamme, entro la 34^a settimana di gestazione, una corretta informazione secondo le check-list previste dal programma. Gli operatori devono inoltre fornire informazioni sull'importanza della fisiologia della gravidanza, del travaglio e del parto, come elementi facilitanti l'allattamento materno, sull'importanza del contatto precoce "pelle a pelle" e dell'offerta del seno al proprio bambino.

Le informazioni divulgate devono anche illustrare i benefici di salute dell'allattamento al seno e i potenziali rischi dell'alimentazione con il latte artificiale.

Alle donne in gravidanza deve essere garantita l'opportunità di discutere dell'alimentazione del bambino con personale formato ATS/ASST in ogni occasione utile di contatto.

Le ASST di Crema, di Cremona e Mantova organizzano corsi di accompagnamento alla nascita, con distribuzione di materiale informativo, forniscono indicazioni sull'allattamento e sui servizi alle quali le donne in gravidanza e/o i neogenitori possono rivolgersi per chiedere sostegno. Tali informazioni devono essere fornite anche alle donne che non possono frequentare i corsi di accompagnamento alla nascita.

Gli operatori formati spiegano alle future mamme le basi fisiologiche dell'allattamento al seno e

mostrano le buone pratiche che riducono i più comuni problemi in allattamento con la finalità di infondere fiducia nelle madri.

CURE AMICHE DELLE MADRI

Gli operatori informano le future mamme e i loro partner che in ospedale, il giorno del parto, le donne possono essere accompagnate dal partner o da una persona di fiducia, durante il travaglio possono camminare, bere e mangiare cibi leggeri, scegliere di alleviare il dolore senza l'uso di farmaci e durante il parto assumere le posizioni preferite.

Gli operatori promuovono il parto naturale: pratiche cliniche che possano interferire saranno utilizzate solo se necessarie, informando sempre preventivamente le future mamme.

4. Sostenere le madri e proteggere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento al seno

Per assicurare un buon avvio dell'allattamento, i Consultori Familiari delle ASST di Crema, di Cremona e di Mantova si impegnano - attraverso gli operatori dedicati all'accoglienza della mamma e del bambino - a fornire una prima valutazione dell'andamento dell'allattamento con il conseguente sviluppo di un piano di assistenza personalizzato per le neo mamme che lo richiedono, in linea con il Progetto di Dimissione Protetta in atto nelle 3 ASST afferenti all'ATS della Val Padana.

Tale valutazione si basa sull'individuazione di:

- segni di sazietà, suzione efficace e benessere del bambino;
- riconoscimento dei segnali d'inefficacia dell'allattamento al seno.

Gli operatori si accertano che le madri siano in grado di comprendere i bisogni dei loro bambini ed in particolare di posizzarli e attaccarli correttamente al seno e che le stesse siano in grado di eseguire la spremitura manuale al seno in caso di necessità ed in caso di separazione dal bambino.

È importante, inoltre, che le madri sappiano riconoscere i segni precoci della fame e che sappiano attivarsi nel caso in cui il bambino non assuma latte a sufficienza. Vengono scoraggiate pratiche inutili e dannose come la doppia pesata e l'allattamento ad orario.

Durante gli incontri successivi al parto, gli operatori si impegnano ad affrontare con le madri i seguenti punti:

1. Importanza del contatto "pelle a pelle" e l'allattamento a richiesta;
2. Tenere i bambini vicini di giorno e di notte per poter meglio rispondere ai loro bisogni;
3. Conoscenza di informazioni relative a prove scientifiche rispetto a rischi e benefici della condivisione del letto e dell'importanza delle poppate notturne;
4. Rischi derivanti dall'uso di succhiotti, biberon e tettarelle durante le prime settimane di vita rispetto all'eventuale interferenza con l'allattamento al seno.

Tutti gli operatori devono sostenere le madri affinché possano mantenere l'allattamento al seno anche in situazioni di difficoltà, come ad esempio in caso di ricovero del bambino o di ripresa del lavoro. A tal fine, sarà indicata la spremitura manuale (o l'uso di un mastosuttore, se la donna lo richiede) almeno 8 volte nelle 24 ore. Verranno inoltre fornite informazioni sull'adeguata conservazione e somministrazione del latte materno spremuto.

Alle donne che non allattano al seno si illustreranno le modalità per l'alimentazione artificiale, fornendo un aiuto individuale e pratico sulla modalità di preparazione, somministrazione e conservazione dei sostituiti del latte materno.

Le integrazioni con latte artificiale vengono apportate in caso di allattamento al seno solo su indicazione medica o per scelta pienamente consapevole dei genitori riguardo alle alternative possibili per un'alimentazione accettabile, fattibile, abbordabile, sostenibile e sicura (AFASS); tali

motivazioni devono essere registrate nel fascicolo sanitario del bambino.

Sarà inoltre verificato che le madri abbiano appreso quanto dimostrato in un luogo dedicato e riservato.

Gli operatori informati e coinvolti dovranno saper indirizzare le madri ai servizi competenti dove potranno incontrare operatori dedicati.

5. Promuovere l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento al seno prolungato

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova sostengono le madri affinché possano mantenere l'offerta di latte, accertandosi che abbiano compreso l'importanza:

- di una posizione e un attacco al seno efficaci;
- di sentirsi sicure nella pratica dell'allattamento al seno;
- del contatto "pelle a pelle" e del tenere i bambini vicini di giorno e di notte, che siano o no allattati al seno;
- dell'alimentazione a richiesta del bambino e come riconoscere i segnali di fame e di sazietà;
- che il bambino si alimenti in modo adeguato, anche verificando l'aumento ponderale attraverso le curve di crescita, ricercando i segnali di benessere e di buone condizioni generali del bambino;
- di prevenire, riconoscere in tempo utile e gestire i principali problemi legati all'allattamento al seno (come ad esempio ragadi, ingorghi, mastite). In tal senso vengono fornite indicazioni sull'offerta attiva del seno in caso di neonato pretermine, piccolo per l'età gestazionale, itterico, sonnolento per la somministrazione di farmaci;
- della spremitura frequente, in caso di separazione dal bambino, almeno 8 volte nelle 24 ore (quindi compresa la notte);
- di mantenere l'allattamento anche dopo la ripresa del lavoro, mostrando alle madri le modalità di conservazione e somministrazione del latte materno spremuto;
- di mantenere l'allattamento nel caso in cui la madre assuma dei farmaci compatibili.

Per sostenere le madri e rinforzare la scelta di allattare il proprio bambino, vengono fornite informazioni complete relative all'assunzione di latte materno esclusivo per i primi 6 mesi di vita, ricordando che l'introduzione di altri alimenti e bevande, associate all'utilizzo di biberon, tettarelle e ciucci prima dei 6 mesi di vita, è rischiosa ai fini del mantenimento dell'allattamento stesso.

Viene raccomandato il proseguimento dell'allattamento al seno dopo l'inizio dell'alimentazione complementare, fino a tutto il secondo anno di vita ed oltre, se desiderato da madre e bambino.

Tutte le madri che utilizzano sostituti del latte materno devono:

- essere informate in modo chiaro, completo ed indipendente da interessi commerciali rispetto all'alimentazione sostitutiva;
- essere informate su come si preparano, si somministrano e si conservano i sostituti del latte con una dimostrazione pratica individuale, verificando successivamente quanto la madre ha appreso.

Nessuna promozione di alimenti o bevande diverse dal latte materno (omaggi o pubblicazioni fornite da ditte) deve essere esposta o distribuita alle madri dagli operatori della struttura.

6. Creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento al seno

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova riconoscono il diritto delle mamme di poter allattare al seno in tutte le aree pubbliche della propria struttura, che dovrà essere adeguatamente accessibile a carrozzine e passeggini.

Le strutture mettono a disposizione spazi attrezzati con almeno una o più poltrone comode e un fasciatoio per il cambio del neonato nei luoghi frequentati dalle madri che allattano. Gli spazi dedicati all'allattamento sono indicati da una segnaletica specifica e ben leggibile che fa capire, in maniera inequivocabile, che l'allattamento materno è benvenuto.

L'ATS della Val Padana promuove l'iniziativa anche attraverso i Pediatri per la creazione di "Ambulatori Amici dei Bambini", secondo le indicazioni OMS/UNICEF.

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova favoriscono una politica a sostegno delle donne lavoratrici che allattano sia all'interno della propria struttura, sia all'esterno e che aderiscono al programma della promozione della salute sui luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion - WHP Lombardia), come da indicazioni regionali.

Le madri sono informate che possono allattare in pubblico e riceveranno indicazioni sugli spazi dove è favorito l'allattamento al seno, come da progetto Baby Pit Stop UNICEF Italia.

Le strutture collaborano con altre istituzioni (ad esempio luoghi di lavoro tramite il WHP, nidi e scuole dell'infanzia, Comuni, biblioteche e musei, centri di grande distribuzione) per far sentire benvenute le madri che allattano anche al di fuori dei servizi sanitari.

7. Promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale

Le donne e le loro famiglie ricevono indicazioni sui servizi che offrono sostegno e aiuto pratico per l'allattamento, sia in gravidanza, sia dopo la nascita del bambino, attraverso materiale informativo reperibile sul sito dell'ATS della Val Padana e sui siti delle ASST, oltre che presso gli spazi aperti al pubblico delle sedi territoriali e i Punti Nascita delle ASST di Crema, di Cremona e di Mantova.

Il Comitato Percorso Nascita locale ha ritenuto di fare propri gli obiettivi del percorso di qualificazione UNICEF e di favorire congiuntamente quanto necessario per l'accreditamento.

Le donne, alla dimissione dai Punti Nascita, sono indirizzate verso i Consulitori, con precisa indicazione riportata nella lettera di dimissione, per il sostegno nelle fasi successive alla nascita.

Il personale fornisce indicazioni tramite il sito web e/o materiale cartaceo relativamente all'elenco dei servizi territoriali che offrono attività a sostegno dell'allattamento materno e della genitorialità.

Le madri vengono informate in merito a specifiche iniziative locali e invitate a partecipare a gruppi di sostegno tra pari.

L'ATS della Val Padana trasmette la Politica ai Nidi, informando gli operatori di queste strutture sui benefici dell'allattamento materno e sulla modalità di conservazione e somministrazione del latte materno spremuto.

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova forniscono inoltre indicazioni scritte sulle modalità di preparazione e conservazione del latte artificiale e sulla sterilizzazione del materiale necessario per i bimbi alimentati artificialmente.

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova, periodicamente, effettuano la mappatura dei servizi territoriali e dei gruppi organizzati dalle Associazioni di sostegno alla genitorialità presenti sul territorio e impegnati nelle attività di promozione dell'allattamento.

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema, di Cremona e di Mantova si impegnano a promuovere e sostenere la settimana dell'allattamento, mediante eventi e iniziative volti a diffondere la cultura dell'allattamento materno.

L'ATS della Val Padana intende coinvolgere le Farmacie del territorio nel sostegno all'allattamento materno, anche promuovendo l'apertura di Baby Pit Stop in collaborazione con la Sede locale dell'UNICEF e facilitando la formazione specifica del personale delle Farmacie interessate.

AUDIT E RIESAME DELLA POLITICA

L'aderenza alla Politica, alle procedure, ai Protocolli, agli Standard e ai Piani di Azione ed il rispetto del Codice sono obbligatori per tutti gli Operatori impegnati nell'area materno-infantile dell'ATS della Val Padana e delle ASST di Crema, di Cremona e di Mantova.

L'aderenza alla Politica, nell'ambito dell'attività assistenziale, sarà verificata annualmente con lo strumento di autovalutazione della Comunità Amica di Bambini per l'Allattamento al Seno e i questionari somministrati agli operatori e alle madri.

La presente Politica sarà revisionata, di norma, su base triennale e riesaminata con audit periodici con lo scopo di evidenziare le criticità nel servizio e le aree di intervento per migliorare i tassi di allattamento al seno.

PROCESSO DI CONSULTAZIONE

La presente Politica è stata redatta dal Responsabile del progetto "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento materno" (BFCl) dell'ATS della Val Padana, dai Referenti delle ASST di Crema, Cremona, Mantova e dal Gruppo Tecnico Operativo della BFCl su mandato dei Direttori Generali e delle Direzioni Strategiche dell'ATS e delle ASST.

Essa è conforme agli Standard per le Buone Pratiche dell'Iniziativa Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento al Seno di UNICEF Italia.